



## La congiuntura a Prato

N. 31 – Giugno 2010

Indagine realizzata da C.C.I.A.A. Prato e Unione Industriale Pratese  
in collaborazione con CNA Artigianato Pratese e Confartigianato Prato

### Il quadro generale

Dopo un **2009 che resterà nei libri di storia** per aver registrato il pieno dispiegarsi degli effetti della peggior recessione dal secondo dopoguerra, il **2010 si va consolidando come un anno di stabilizzazione** e variegata ripresa.

Una **ripresa in ogni caso lenta**, su cui gravano rischi di nuove crisi sistemiche (esemplare il caso del *default* della Grecia) e i dubbi circa gli effetti macroeconomici legati alle manovre, operate da quasi tutti gli stati, di pesante correzione di bilanci pubblici sfibrati dalle necessità di sostegno della domanda, dell'occupazione e, in molti casi, di salvataggio e nazionalizzazione di vaste parti del sistema bancario.

E' tuttavia un fatto che i **primi mesi del 2010** stiano mostrando, in media, una intensificazione del **recupero dell'attività industriale** con variazioni tendenziali positive rispetto ai corrispondenti – e

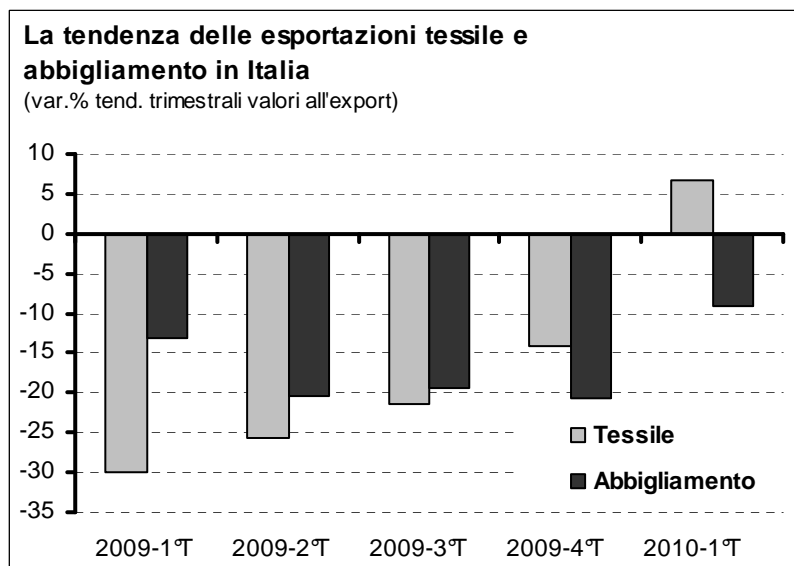
realmente terribili - periodi del 2009. Questo fenomeno **appare più evidente per i beni intermedi**, cioè per i settori a monte delle varie filiere industriali, che sono stati, del resto, quelli più

repentinamente e pesantemente investiti dalla forza d'urto della recessione.

Una dinamica che ha trovato evidente riscontro negli andamenti della filiera Tessile e

Abbigliamento. La **tempistica fortemente anticipata che caratterizza il mondo della moda**

ha prodotto, con lo scoppio della crisi, un immediato e drammatico vuoto di domanda sulle produzioni tessili, determinato dalle necessità



del "valle" (ivi inclusa la distribuzione) di valutare l'entità della recessione e il comportamento futuro dei consumatori e di smaltire quanto più possibile le giacenze e i rischi ad esse connessi in un quadro anche di forti vincoli all'erogazione del credito. L'"onda recessiva" ha quindi, almeno nei numeri della produzione e delle vendite, "disceso" la filiera come ben dimostra il grafico dei flussi trimestrali di export del 2009.

Il 2010 sta ribaltando l'andamento del 2009: alle variazioni positive tendenziali dell'export tessile nel primo trimestre (rapportate a mesi terribili) si contrappongono variazioni ancora negative dell'abbigliamento.

### Il distretto pratese

In questo contesto, il **clima di opinioni** degli operatori del distretto – nell'indagine effettuata ad aprile-maggio 2010 intervistando 335 imprenditori dei settori tessile, abbigliamento e

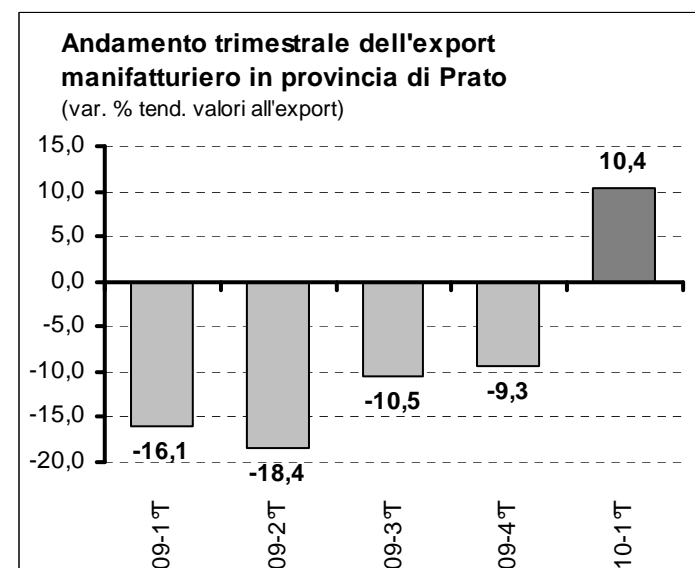
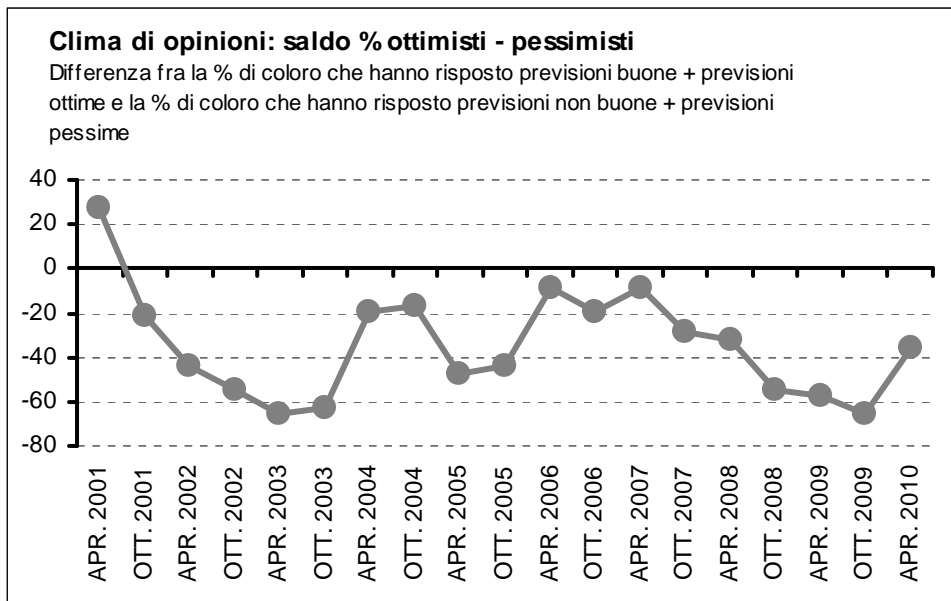
meccanotessile in ordine all'andamento produttivo del primo semestre 2010 - **registra una chiara inversione di tendenza**: il **saldo %** di ottimisti (cioè di aziende che hanno dichiarato che l'andamento della propria impresa nei prossimi mesi sarà "buono" o "ottimo") - % di pessimisti **migliora di 29 punti**

percentuali **pur restando**, è il caso di sottolineare, in **territorio ancora ampiamente negativo**.

Il dato qualitativo dell'indagine trova pieno **riscontro nell'andamento dell'export provinciale** che, nel primo trimestre, **mette a segno un incremento del +10,4%** sul corrispondente periodo del 2009.

A livello settoriale,

riscontri e concordanze tra dati qualitativi e quantitativi riguardano quasi tutte le produzioni. La produzione di **tessuti ortogonali** presenta un deciso rallentamento della caduta dei livelli produttivi, con l'export che registra nel primo trimestre un -1,9% e il fatturato in chiusura stabile o leggermente positiva rispetto al primo semestre 2009, quando però export e fatturato hanno registrato perdite a due cifre; le previsioni migliorano, ma sono ancora prudenti (il 43,2% degli intervistati rimane pessimista). Oltre la metà dei produttori di **filati per maglieria** intervistati prevede di chiudere il primo semestre 2010 con una variazione di fatturato positiva o molto positiva rispetto al 2009, e il 70% di loro si aspetta una performance nella media o buona per l'andamento dell'azienda nei prossimi mesi; il clima di opinioni è suffragato dai dati registrati dall'Istat per



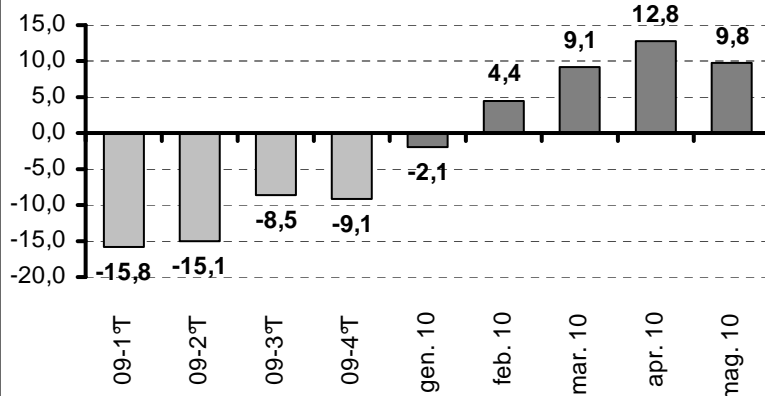
l'export di filati del distretto nel primo trimestre dell'anno (+25,3% in valori). Anche la produzione di **tessuti a maglia, arredo e tessili diversi** cambia marcia: +9,3% l'export del primo trimestre 2010, leggermente positive le previsioni di chiusura del fatturato per il primo semestre dell'anno e, coerentemente con questi dati, il 57,1% degli intervistati si dichiara possibilista rispetto a un miglioramento o a una stabilizzazione della produzione nei prossimi mesi. Il settore **meccanotessile** registra un fatturato invariato rispetto al primo semestre 2009 nel 33% dei casi, ma il 58% delle imprese intervistate si aspetta variazioni positive; le esportazioni provinciali di macchine e apparecchi meccanici si attestano al +8,8% nel primo trimestre dell'anno.

Si nota invece una discrasia tra l'export e la rilevazione congiunturale qualitativa da noi condotta presso i **confezionisti e maglifici**; mentre l'export cresce a due cifre (+17,3% le vendite all'estero di abbigliamento e maglieria della provincia pratese nel primo trimestre 2010), le previsioni di chiusura del fatturato del primo semestre dell'anno sono solo nel 16% dei laboratori leggermente positive, mentre sono "stabili" nel 56% dei casi; le previsioni per i prossimi mesi sono prudenti

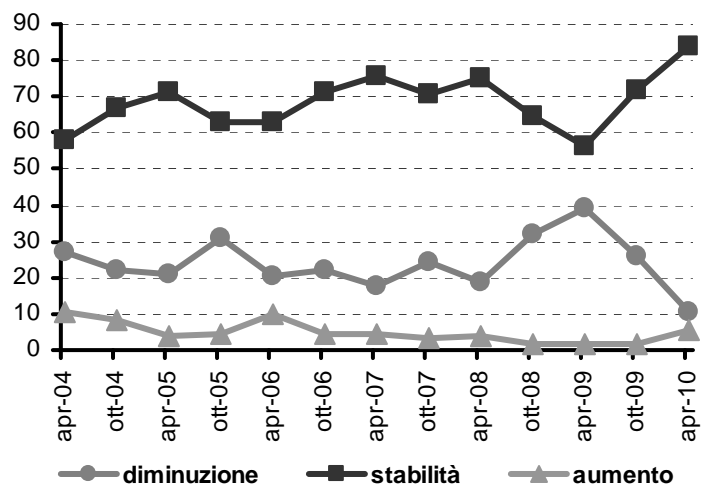
(16% di ottimisti, 48% di aspettative “nella media”). La divergenza è probabilmente da attribuire ai risultati delle attività delle imprese cinesi che purtroppo non è ancora possibile coinvolgere nelle nostre rilevazioni, e pertanto sono al momento solo parzialmente censibili dai dati obbligatori e ufficiali (per es. l'export Istat), salva la quota di sommerso. Il recupero del tessile rispetto ai disastrosi livelli di attività del 2009 è registrato anche dai livelli **consumi di energia elettrica** del consueto panel. Il dato dei consumi distinto per mesi consente di apprezzare anche la progressività del

### Tendenza dei consumi di energia elettrica di un gruppo di industrie tessili del distretto pratese

(Variazioni % tendenziali delle quantità KWh consumate da un gruppo omogeneo di 75 aziende tessili del distretto)



### Le previsioni per l'occupazione in azienda nei prossimi mesi (% risposte)



miglioramento, fattosi più consistente a partire da marzo.

Significativo anche il grafico sulle **previsioni sull'occupazione**: flettono nettamente le previsioni di diminuzione, si staccano finalmente da un livello prossimo allo zero quelle di aumento, aumentano le imprese che prevedono stabilità.

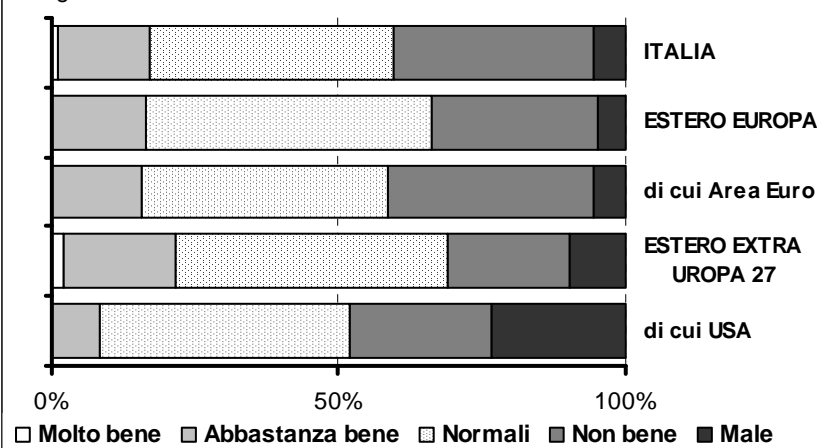
Se pure la quota di previsioni non positive rimane ancora a livelli elevati, il miglioramento in corso si riflette anche nelle **previsioni di vendita sui vari mercati**: si riaffacciano infatti dopo due anni di prevalenza assoluta della percentuale di risposte negative, un'ampia quota di previsioni di vendita “normali”, e anche una modesta percentuale di risposte leggermente positive.

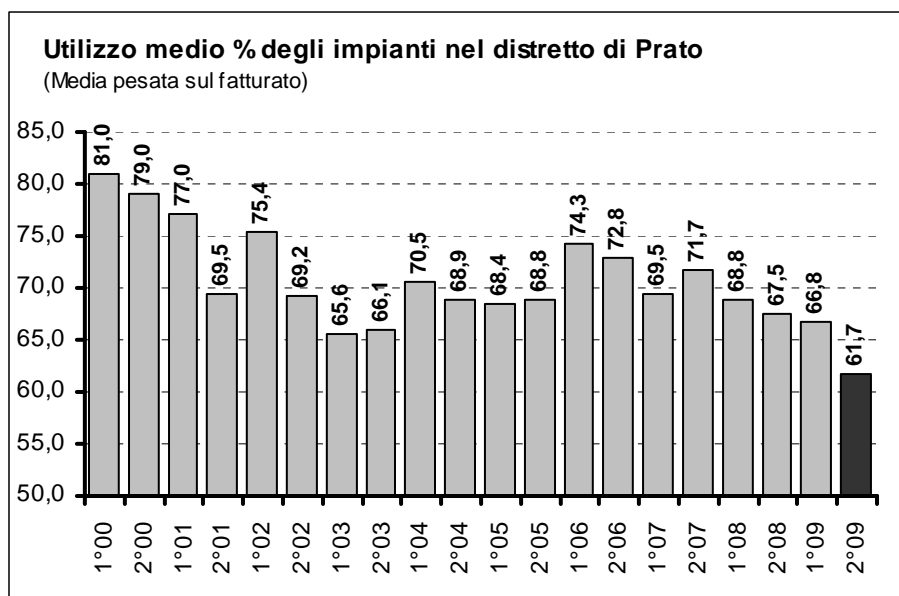
### La situazione delle lavorazioni conto terzi

Nonostante i segnali di miglioramento riscontrati a livello generale, la situazione appare purtroppo **ancora molto difficile** per le imprese del **comparto artigiano**. Il vuoto di domanda determinato dalla recessione che si è abbattuta sui mercati internazionali nel corso del 2009 ha aggravato ulteriormente gli effetti della crisi che da tempo tormenta il distretto e prodotto una **nuova pesante flessione del numero delle imprese attive** che, per

### Previsioni vendite sui vari mercati

Stagione A/I 2010 2011





quanto riguarda la componente artigiana tessile, si sono ridotte del 6,3% nel corso del 2009 e del 5,7% nel primo trimestre 2010.

I dati raccolti presso gli imprenditori evidenziano quindi, ancora una volta, il **netto prevalere di giudizi negativi** tra le imprese terziste: com'era ampiamente nelle previsioni, il 2° semestre del 2009 si è infatti chiuso "non bene" o "male" per il 62,6% degli intervistati con punte particolarmente pesanti nelle filature

(67%) e nei maglifici e confezionisti conto terzi (85,4%)<sup>1</sup>. Il giudizio complessivo sui **consuntivi 2009**, inoltre, appare **influenzato** (più o meno in egual misura) tanto dagli **aspetti relativi alla modesta entità delle commesse** (quantità), quanto dalle conseguenze di una spesso **insufficiente redditività** delle lavorazioni.

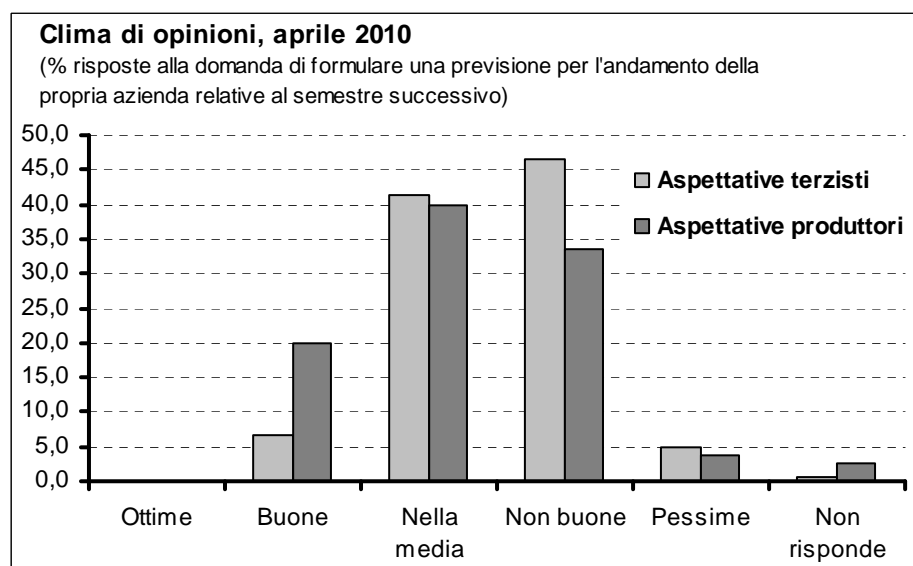
L'andamento fortemente negativo riscontrato nella seconda metà del 2009, inoltre, è riflesso dal dato relativo al **grado di utilizzo degli impianti** che ha **toccato un nuovo punto di minimo "storico"** (61,7%). Letto alla luce del consistente flusso di cessazioni di attività tessili che ha caratterizzato l'ultimo

decennio, questo dato desta evidentemente più di una preoccupazione.

Sul versante delle **previsioni**, o delle **valutazioni in itinere** sull'andamento del semestre in corso, il **clima di opinioni sembra migliorare leggermente** anche presso gli operatori del conto terzi. La quota dei "pessimisti", tuttavia, si mantiene piuttosto alta (il 51,6% degli intervistati ha manifestato

aspettative "non buone" o, addirittura, "pessime") e significativamente superiore a quella riscontrata presso i committenti (37,2%).

Segnali tutto sommato confortanti provengono dalle informazioni relative alle previsioni sugli **andamenti dell'occupazione** che negli ultimi semestri si erano progressivamente deteriorate. In questa rilevazione l'**orientamento prevalente** riscontrato presso gli imprenditori appare indirizzato verso una **stabilità (o tenuta) dei livelli occupazionali** (90,7% dei casi) anche se occorre



<sup>1</sup> Occorre in ogni caso osservare che il campione è quasi totalmente costituito da imprese gestite da imprenditori italiani, considerata la difficoltà a contattare direttamente imprenditori di altra nazionalità, soprattutto cinesi, la cui presenza, come è noto, è di assoluto rilievo nel comparto delle confezioni.

segnalare la presenza di forti differenze tra le varie fasi e, in alcuni settori (filature, tintorie, rifiniture – quelle con il numero più alto di addetti), i saldi risultano ancora negativi. Per completare il quadro complessivo delle dinamiche in atto all'interno del distretto, e degli scenari prospettabili per il prossimo futuro, occorre infine segnalare le condizioni di **assoluta incertezza** che caratterizzano lo stato d'animo di moltissimi imprenditori. Alla domanda su quali potrebbero essere, nell'arco del prossimo biennio, le prospettive più probabili per la propria azienda (tra cessazione, ridimensionamento, diversificazione e sviluppo), quasi il 60% degli imprenditori conto terzi ha infatti risposto "non saprei", a fronte di una corrispondente quota di "incerti" presso i committenti che supera di poco il 20%. L'effetto più evidente dei dubbi e titubanze che continuano ad affliggere gli operatori è probabilmente riflesso dal dato **relativo agli investimenti** che sono **crollati nel corso del 2009** e per i quali **non sussistono**, al momento, **condizioni che possano alimentare aspettative per una loro ripresa nel corso del 2010**<sup>2</sup>.

Prato, 28 giugno 2010

---

<sup>2</sup> La quota di imprenditori conto terzi che ha dichiarato di avere in programma la realizzazione di investimenti nel corso del 2010, pari a circa il 9%, è risultata significativamente inferiore a quella riscontrata presso i produttori/committenti

---

---

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Prato  
Servizio Studi  
Via Valentini, 14 – 59100 PRATO  
Tel. 0574.612754 – Fax 0574.612834 – mail [studi@po.camcom.it](mailto:studi@po.camcom.it)  
[www.po.camcom.it](http://www.po.camcom.it)